

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



MALVITO

Benedetta la statua bronzea di San Francesco di Paola

Nei giorni scorsi è stata Benedetta dal vescovo mons. Stefano Rega la statua bronzea di San Francesco di Paola, in un giardino di località Piana di Malvito donato dal Comune ad un comitato spontaneo guidato da Eugenio Vercillo. Insieme al parroco don Colbert Goudjinou, originario del Benin e giunto nella comunità parrocchiale da poco tempo, ha partecipato il sindaco Pietro Amatuzo e alcuni sacerdoti tra i quali don Francesco Cozzitorto, don Pierpaolo Lippe, don Gianfranco Lombardi, don Fabrizio Ammendia e don Mario Cristiano. L'installazione della statua e la sua benedizione rappresentano un momento di crescita per Malvito, sottolineando il ruolo centrale della fede nella vita quotidiana. (A.A.)

La politica come servizio

In vista delle prossime elezioni amministrative il vescovo Rega invita tutti i candidati locali a vivere l'impegno politico solo per il bene della collettività

DI GIAN FRANCO BELSITO

«**A**iutate la nostra gente a sognare» e «consignate al nostro popolo una visione» sono solo alcune di quelle parole, chiare e decise, che il Vescovo Rega scrive, mediante lettera aperta, ai candidati a sindaco e consigliere comunale di alcuni paesi del territorio della Diocesi. Per il prossimo mese di giugno, infatti, gli elettori di ben tredici comuni saranno chiamati ad esprimere il loro consenso. Dalla Lettera si evince che il presule vuole anche ascoltare i candidati in un prossimo incontro previsto, prima che abbia inizio la campagna elettorale, per il 3 maggio, presso la Colonia San Benedetto, a Cetraro. Ad organizzare questo incontro sarà chiamato l'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro della diocesi (Psl). Colpiscono immediatamente i riferimenti ad alcuni testimoni illuminati: Giorgio La Pira, come sindaco capace di guardare oltre l'orizzonte; don Peppe Diana, ucciso dalla camorra, come esempio di lotta all'ingiustizia e alla promozione della legalità e Dossetti, esemplare e sempre attuale nel proporre un metodo e di uno stile di vita politica con particolare riferimento alla campagna elettorale («conoscere per deliberare»). Il Vescovo, partendo da un versetto del Vangelo di Luca, si rivolge ai candidati per richiamare loro al senso di una politica intesa come servizio. Ringrazia i candidati per aver accolto questa chiamata al servizio e per presentare la politica non «come una cosa sporca» ma come un servizio nobile alla città. In questo senso ricorda il proble-



Alcuni sindaci dei comuni del territorio diocesano

ma dell'astensionismo. Riprendendo alcune parole del documento dei Vescovi Calabresi, sull'autonomia differenziata, rivolge l'attenzione ai più poveri ed indifesi come anche al valore dell'unità. Senza far regitare alcuna ingerenza sulla laicità della politica o su indicazioni di voto, tiene a promuovere un modo diverso di svolgere campagna elettorale cercando, concretamente, alleanze nel territorio con la gente e non

«I nostri giovani i veri protagonisti della costruzione del loro futuro»

con i poteri forti, in vista del bene comune. Si fa fratello ed amico con il cuore aperto e con un tono accorato per invitare a «misurare le parole», nell'ine-

vitabile diversità di opinioni e per scongiurare lacerazioni del tessuto sociale delle nostre comunità, tipiche del momento della campagna elettorale. Citando Dossetti chiede di rinunciare all'idea di una campagna elettorale intesa come propaganda per inseguire il sogno di un progetto costruito dal popolo. Fa riferimento, in questo, all'esperienza del «Libro Bianco» di Bologna. Citando don Peppe Diana e ricordando al-

cuni episodi verificatisi in diocesi, fa appello al tema della legalità, della giustizia e ad alcuni temi della dottrina sociale della Chiesa: «La centralità della persona umana, da cui scaturiscono i diritti umani. Il bene comune, per garantire ad ogni uomo di realizzarsi al meglio delle sue possibilità. Il principio di sussidiarietà, per aiutare gli altri corpi intermedi e gli individui nelle iniziative sociali. La solidarietà, per crescere nella nostra sensibilità verso gli altri, soprattutto verso coloro che soffrono. Il lavoro, per creare quel benessere sociale che aiuta la convivenza pacifica e serena nei nostri territori e argina ogni fenomeno malavitoso». In questo passaggio preannuncia già l'idea di una Scuola di impegno sociale e politico per i giovani, costruita proprio da un laboratorio e dialogo avviato con i Sindaci della diocesi attraverso la Psl della Diocesi. L'ultimo passaggio è dedicato al binomio giovani e politica. Qui le parole del vescovo si fanno chiare e forti: non bisogna guardare ai giovani per il futuro ma nel presente. Invita a scommettere decisamente su di loro, fin da subito, se vogliamo una politica capace di anticipare il futuro. Riporta chiaramente, pur senza citarli espressamente, gli esempi di Greta Thunberg, quasi sulla stessa linea di papa Francesco, nota per le sue battaglie a favore dello sviluppo sostenibile e così come i tanti giovani, italiani e non, che sfidano i regimi totalitari rischiando la propria vita. In quei casi, l'esempio dei giovani apre all'idea di politici che non aspirino ad una casta di privilegiati, ma ai coraggiosi da imitare.

Rega visita la delegazione Uici

DI ALESSANDRO AMODIO

Gradita visita, quella dei giorni scorsi, da parte del vescovo, monsignor Stefano Rega, nella sede della delegazione sammarinese dell'Uici, acronimo di Unione italiana dei ciechi e ipovedenti. La Onlus, quale sezione di Cosenza è ubicata all'interno degli studi di Radio Scalo San Marco, emittente web collegata al sodalizio che si occupa di disabilità e non solo. Accompagnato dal parroco don Sergio Ponzio, il Presule si è intrattenuto con Salvatore Vainieri, delegato zonale Uici, nonché presidente della radio sociale e con tutti i giovani presenti. L'accoglienza a mons. Rega è avvenuta sul sagrato della parrocchia presso la chiesa della Vergine del Monte Carmelo. Do-



Incontro di mons. Rega con l'Uici

po i saluti di rito, i convenuti si sono trasferiti presso la sede associativa dove monsignor Rega ha avuto parole di sostegno «per quanto posto in essere sul territorio: dalle problematiche sociali che sono un obiettivo primordiale e che vanno assolutamente supportate, dando

pieno merito perché il messaggio va semplicemente nella direzione di risvegliare le coscienze e stare sempre più vicino alle persone più fragili». Vainieri, ringraziando il Vescovo per la visita, ha affermato che «tutto viene fatto solo per richiamare l'attenzione alle problematiche specie per i più deboli che vanno sempre e soltanto difesi». Nell'assicurare la massima attenzione anche con la preghiera, il Vescovo ha instaurato un affettuoso rapporto improntato al sostegno di tutte quelle realtà della Diocesi che si adoperano in senso positivo e si spendono per le comunità. L'evento si è concluso con un piccolo omaggio a monsignor Rega ed un cordiale aperitivo quale «agape fraterna» di benvenuto, con l'auspicio di una sempre più crescente e proficua collaborazione.

Apertura dell'inchiesta diocesana sul vescovo Pietro Raimondi

La diocesi di San Marco Argentano - Scalea annuncia l'apertura dell'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni del Servo di Dio, Mons. Pietro Raimondi, Vescovo di Crotone dal 1946 al 1971. Questo evento solenne si terrà domenica 28 Aprile 2024, alle ore 18 presso la Chiesa Cattedrale di San Marco Argentano. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo di San Marco Argentano, mons. Stefano Rega, e seguirà l'insediamento del Tribunale. Nato il 15 febbraio 1896 a Verbicaro, allora comune appartenente alla diocesi di Cassano all'Jonio, ordinato sacerdote il 29 ottobre 1922. Fu per quindici anni segretario particolare del vescovo a Cassano all'Jonio. Durante gli anni di sacerdozio svolse numerosi ruoli, tra cui quello di padre spirituale del Seminario. Nominato vescovo di Crotone da papa Pio XII, il 8 maggio 1946, guidò la diocesi fino al suo ritiro nel 1971. Tornato a Verbicaro, visse i suoi ultimi anni fino alla sua morte il 27 luglio 1987.

DAL 21 AL 27 APRILE



Vescovi sulla tomba dell'apostolo Pietro

I vescovi calabresi dal Papa in Visita ad limina

DI UMBERTO TARSITANO

Il vescovo Stefano Rega rivolgendosi con un messaggio alla comunità diocesana, ha condiviso la notizia della Visita ad limina convocata dal Papa per i Pastori della Calabria, dal 21 al 27 aprile. Visita ad limina, sottolinea il presule, significa «visita alle soglie degli Apostoli» che i vescovi compiono regolarmente per rendere omaggio alle tombe di San Pietro e San Paolo e per rafforzare i legami con il Pontefice. Monsignor Rega nel suo messaggio evidenzia come «la solenne occasione della visita avrà dunque lo scopo di confermare la nostra fedeltà assoluta e incondizionata al Santo Padre, intensificando il nostro amore obbediente alla Chiesa, nell'impegno dell'annuncio della Parola di salvezza a tutte le genti». Durante il soggiorno a Roma, l'episcopato calabrese incontrerà papa Francesco e illustrerà la situazione attuale e le prospettive delle rispettive diocesi. Questo momento di scambio è particolarmente prezioso per il vescovo e per la comunità diocesana che egli guida. Il programma della settimana include momenti di profondo significato: il pellegrinaggio alla tomba del Pietro, l'incontro con il Santo Padre e con i dicasteri della Curia romana. Tali momenti sono cruciali per presentare la situazione della diocesi e ricevere indicazioni e consigli. Monsignor Rega nel messaggio ha sottolineato ancora l'importanza teologica della Visita ad limina, che simboleggia l'unione tra la Chiesa universale e le Chiese locali, incentrata sulla figura del Papa. Questo evento non solo conferma la fedeltà al Santo Padre ma intensifica anche il legame con l'intera Chiesa cattolica, rinvigorendo la missione della Chiesa di annunciare il Vangelo: «Lo Spirito Santo riempia di grazie celesti le comunità parrocchiali e favorisca incontri inaspettati ed arricchenti. Rinvigoremo la nostra adesione ad essere Chiesa in uscita, Chiesa missionaria, segno di speranza, testimonianza credibile di accoglienza, prossimità, vicinanza, solidarietà e carità. Tutte queste caratteristiche si riflettono in un contesto storico nel quale non si può nascondere la nostra apertura alle sfide culturali che innescano continui processi di cambiamento, di rinnovamento e dialogo continuo con le nuove culture, armonizzando con equilibrio gli entusiasmi e le fatiche pastorali che esse comportano». Inoltre, il presule invita tutta la diocesi, sacerdoti, religiosi, e laici, a unirsi in preghiera durante questi giorni per sostenere spiritualmente la Visita e per rafforzare la comunione diocesana. Questo è un momento per riaffermare l'impegno come Chiesa missionaria, accogliente e solidale, pronta a rispondere alle sfide culturali e sociali del tempo presente.

CARITAS

Convegno nazionale a Grado

Si è concluso il 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, tenutosi a Grado (GO) dall'8 all'11 aprile. Ha avuto come tema «Confini, zone di contatto, non di separazione», attraendo 613 tra direttori e membri delle équipes provenienti da 182 Caritas diocesane di tutta Italia. Enzo Bova, direttore, e don Miguel Angel Arenas, vicedirettore della nostra Caritas diocesana, hanno partecipato ai lavori. Nel suo intervento, il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, ha richiamato l'eredità di don Giovanni Nervo, primo presidente di Caritas Italiana. Inoltre, è stata sottolineata la necessità di «stare nelle complessità» e di agire in coerenza con i valori di Caritas. Il direttore ha anche annunciato gli appuntamenti del Giubileo 2025, con eventi dedicati al mondo del volontariato e ai poveri. Nel 2025 verranno organizzati incontri nelle 16 Delegazioni regionali Caritas, per sottolineare l'importanza della dimensione locale nell'opera di Caritas.



Phasellus a ipsum risus, et dictum

Il convegno regionale punta a riformulare la catechesi tradizionale, orientandola verso una fede dialogante con la cultura contemporanea

Le sfide della catechesi in Calabria

DI FRANCO LIPORACE

Accogliendo il progetto dell'Ufficio catechistico nazionale di un Convegno «diffuso nel territorio nazionale» con l'obiettivo di verificare lo «status» della catechesi nelle singole regioni e individuare criteri condivisi di rinnovamento, con l'approvazione della Conferenza episcopale calabrese, i direttori degli Uffici catechistici delle diocesi di Calabria, guidati da mons. Claudio Maniago, vicepresidente della Ccc e delegato per la catechesi e dal direttore regionale don Franco Liporace, hanno celebrato con la presenza di oltre 200 catechisti, provenienti da tutte le diocesi della Calabria, un significativo Convegno Catechistico ad Amantea (Cs) nei giorni 13 e 14 aprile sul tema: «Adulti testimoni generativi della fede». I diversi momenti, in uno stile fecondo

di ascolto e confronto fraterno, arricchiti dall'intervento di Mons. Valentino Bulgarelli, direttore Ucn e sottosegretario della Cei, da padre Rinaldo Paganelli e Suor Giancarla Barbon, che hanno coordinato il lavoro dei facilitatori nei percorsi laboratoriali ai tavoli sinodali, hanno permesso di vivere una esperienza segnata dalla passione e dal confronto sulla catechesi con gli adulti. A partire dall'ascolto di esperienze in atto, i partecipanti hanno elaborato criteri e passi che permetteranno di rilanciare una formazione alla fede adulta in Calabria, per meglio vivere da credenti nel proprio contesto culturale. Si è compreso che è necessario rielaborare il vissuto religioso tradizionale (il passaggio dalla religiosità alla fede), con uno sguardo positivo sulla realtà e una maturazione progressiva verso una vita di fede capace di dialogo con le forme della cultura

attuale, per realizzare un vivere da credenti nel mondo di oggi. «La forza di quello che stiamo facendo – ha concluso mons. Maniago – si trova ben oltre quello che noi umanamente potremo mettere insieme. Attingiamo dalla luce del Risorto e dalla Parola quella energia di vita nuova che ci deve riportare poi nelle nostre diocesi anche con rinnovato entusiasmo. L'impegno sembra molto grande, ma l'entusiasmo deve essere ben più superiore». La ricchezza di quanto vissuto, dentro una rinnovata rete di relazioni belle in uno stile di chiesa in cammino, sarà rielaborata in un documento unico che, attraverso il lavoro della Commissione Regionale, sarà consegnato al discernimento della Conferenza Episcopale Calabria, per orientare i passi di una catechesi sempre più attenta al contesto attuale e alla vita delle comunità nei prossimi anni.